



Il dramma

Nei pressi della stazione di Orte muore un 22enne pakistano travolto sui binari, l'Intercity Terni-Milano bloccato a Giuncano

TERNI - Una giornata da incubo per i pendolari umbri che si è macchiata anche di sangue. Quello di un 22enne pakistano investito ieri mattina intorno alle 8.15 da un treno nei pressi della stazione di Orte, all'altezza del ponte sul Tevere al confine con la provincia di Terni. Il giovane, secondo le ricostruzioni della polfer, stava camminando incautamente a ridosso dei binari quando è stato colpito dal regionale veloce 2481 che da Perugia era diretto verso Roma. Un treno che viaggiava in ritardo per i problemi causati nella primissima mattinata da quanto avvenuto all'intercity 580 Terni-Milano partito dalla Conca alle 5.05. Il convoglio meglio conosciuto come Tacitus, come più volte successo anche in passato, con la prima gelata dell'inverno e a causa delle tante foglie finite sui binari per il forte vento si è letteralmente piantato sulla rampa tra Terni e Giuncano accumulando un ritardo di circa 30-40 minuti, secondo Trenitalia, anche se i pendolari parlano di oltre un'ora di attesa prima che il pesante treno potesse ripartire. Essendo in quella tratta la linea Orte-Foligno-Falconara a un solo binario i ritardi si sono riverberati a cascata su tutti gli altri treni, disagi che si sono poi amplificati con l'incidente mortale di Orte. Il bollettino dei ritardi e delle soppressioni dei convogli regionali umbri da Orte a Roma stilato dal Comitato dei pendolari umbri è da "guerra". Il regionale 2477 Foligno-Roma Termini è giunto a Roma Tiburtina con 79 minuti di ritardo, ed essendo il primo treno in direzione della Capitale ha caricato, stante il ritardo, in particolare a Terni, dove è transitato alle 7.05, invece delle 5.45, parte anche dei viaggiatori dei treni che lo seguivano. Il regionale veloce 2479 Foligno-Roma Ter-

Il gelo ferma ancora il Tacito, la folle giornata sui treni si tinge di sangue

Ritardi e soppressioni, l'ira dei pendolari

mini è giunto a Roma Tiburtina con 38 minuti, il regionale veloce 2321 Ancona- Roma Termini è stato fermato ad Orte, dove era arrivato alle 8.01, soppresso quindi fino a Roma, ed i viaggiatori avrebbero dovuto proseguire per la Capitale con il treno RV 2481. Il RV 2481 partito da Perugia alle 5.55 e che doveva arrivare a Roma Termini alle 8.48, a seguito dell'investimento, è giunto in stazione ad Orte alle 9.04, dove è stato soppresso. Il treno viaggiava

già con 20 minuti, a causa del Tacito, i viaggiatori sono stati fatti scendere e salire con quelli del RV 2321, già soppresso, in precedenza ad Orte, sull'Ic 531 Perugia-Roma. L'intercity 531 Perugia-Roma Termini è giunto a Roma Tiburtina alle 9.54 con 69 minuti di ritardo e con a bordo i viaggiatori dei due treni regionali soppressi ad Orte 2321 e 2481.

Una giornata che i pendolari umbri non esitano a definire di «ordinaria follia». «I disagi accaduti - dicono dal Comitato - escludendo la fatalità dell'investimento e rammaricandoci per l'accaduto, sono la riprova della inadeguatezza della infrastruttura ferroviaria in Umbria ed in particolare della tratta Orte-Foligno-Falconara che in alcuni tratti è come ai tempi di Papa Pio IX, a binario unico. La

macchina di trazione del Tacito ha problemi di aderenza delle ruote sulla rotaia, rispetto al peso rimorchiato. Ciò è impensabile se immaginiamo la potenza che hanno oggi i locomotori in servizio sulla rete ferroviaria italiana. Eppure è così e a quanto pare la natura batte la tecnologia. Forse era meglio una volta quando a Terni, ai pesanti treni merci o passeggeri, aganciavano un locomotore in coda, con il maglio sganciabile, che supportava quello di testa spingendo in coda fino al superamento della massima acclività. Non capiamo come mai - continuano - la Regione Umbria che tanto si muove per il miglioramento della infrastruttura stradale, non faccia altrettanto per quella ferroviaria. Eppure ha sottoscritto qualche anno fa un documento con le altre

Regioni confinanti per il potenziamento di questa trasversale e fino a qualche tempo fa nel Def vi erano i soldi, anche se virtuali, approvati dal Cipe, per il raddoppio del tratto tra Terni e Spoleto. Così come non comprendiamo come mai la Regione non chieda conto a Rfi dei ritardi sui lavori di raddoppio, ormai decennale, del tratto Spoleto-Campello del Clitunno. Infine, attendiamo di vedere come intenderà muoversi la Direzione nazionale passeggeri di Trenitalia per risolvere il problema cronico dell'Ic 580 Tacito».

«Carri bestiame al cubo, per bloccarli è stato sufficiente che la temperatura fosse attorno allo zero, con effetto domino su tutti i treni in transito», commenta il consigliere regionale del M5S, Andrea Liberati che denuncia come «da oltre quattro mesi la giunta regionale non risponde alle nostre interrogazioni sulle condizioni del servizio riservato ai pendolari umbri». «Pendolari che sono di serie C - aggiunge - come dimostrato anche dall'osceno Terminal Est di Roma Termini, a oltre 500 metri dalla piattaforma classica. Un Terminal che ben rappresenta uno schiaffo nei confronti dei nostri concittadini, dei disabili, degli anziani, delle donne in difficoltà, ma anche di tutti quei lavoratori, studenti, turisti che, afflitti dai ritardi di sistema, da carrozze sporche, fredde o troppo calde, sono costretti a sobbarcarsi pure una forzata quanto lunga passeggiata».